Anno XLII — Mercoledì 8 aprile 1908 — Conto corrente con la posta — N. 85

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'inchiesta sull'esercito
Le conclusioni della commissione

Roma 7. — Il *Giornale d'Italia* scrive: Si afferma che la Commissione di inchiesta sull'esercito sia prossima a concludere ed intenda presentare alla Camera le più urgenti ed importanti sue proposte alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze di Pasqua.

Le conclusioni della Commissione secondo il *Giornale d'Italia* sarebbero sostanzialmente le seguenti:

Artiglieria

La commissione tutto sommato, sarebbe persuasa della convenienza per il nostro esercito di fornirsi di materiale Krupp, purchè i pezzi e gli affusti forniti dalla fabbrica tedesca vengano modificati secondo le risultanze degli esperimenti, fatti per conto della Commissione d'inchiesta.

Fortificazioni nel Veneto

Gli studi fatti dalla Commissione sulle condizioni difensive della nostra frontiera orientale di Venezia porterebbero a queste conclusioni: che bisogna fortificare Venezia anche dalla parte di terra per modo che sia impossibile all'ipotetico nemico di prendere alle spalle la nostra base di operazioni navali in Adriatico e che occorre elevare i forti di sbarramento lungo il confine del Veneto orientale, cosicchè le varie vie da cui un esercito straniero potrebbe discendere in Italia siano chiuse in modo da dare tempo al nostro esercito di mobilizzarsi e di schierarsi.

Se infatti non s'istituissero queste modificazioni, il nostro esercito non potrebbe schierarsi, come è noto, che sulle linee alquanto più a sud del confine, il che significa che l'alto Veneto sarebbe invaso prima ancora che il nostro esercito si fosse radunato, onde si dovrebbe poi fare un grande sforzo per ricacciare l'avversario al di là della frontiera. Ognuno comprende il pericolo di una tale (nella miglior ipotesi) provvisoria invasione, specialmente data la impressionabilità del nostro paese.

Si calcola che lavorando alacremente le fortificazioni si potrebbero costruire o fortificare in due anni.

La linea Bologna-Mestre-Treviso

La Commissione d'inchiesta si sarebbe dichiarata dell'avviso che il raddoppiamento di efficienza della Bologna-Mestre-Treviso e la costruzione delle linee cadorine, comprese nel programma governativo siano sufficienti per la mobilizzazione, perchè la rete ferroviaria, così come è completata, basterebbe per portare in breve tempo alla frontiera tre corpi d'armata. Lo Stato Maggiore avrebbe voluto, come è noto, una nuova linea parallela alla Bologna-Treviso ma, a quanto si assicura, avrebbe finito per accontentarsi del raddoppiamento della efficenza delle linee ora esistenti.

Anche per questa nuova ferrovia dato sempre che si proceda con grande alacrità si calcola sarebbero sufficienti due anni.

Questione morale

Le indagini fatte dalla commissione in tutti gli uffici centrali e militari hanno dato il risultato che gli ufficiali sono malcontenti per la paga e perchè la carriera, anche per i buoni elementi, è pessima. Le conclusioni della inchiesta saranno dunque: aumento dello stipendio agli ufficiali, spianare la via ai gradi superiori ai migliori elementi e regolare e migliorare il sistema delle promozioni a scelta. Si renderà poi necessario tenere maggiori forze bilanciate sotto le armi e di spendere di più per il maggiore costo nei viveri e nei foraggi, per l'aumento necessario dei militari, ecc.

Queste sarebbero, in massima, secondo sempre il *Giornale d'Italia*, le conclusioni alle quali l'inchiesta sulla guerra sarebbe per giungere.

Nelle sfere della Commissione di inchiesta si calcola che se Governo e Parlamento entro l'anno in corso trasformassero in leggi le conclusioni del. l'inchiesta e se si ponessero subito mano ai lavori entro il 1910 le condizioni della nostra difesa nazionale sarebbero migliorate ed entro il 1911 sarebbero buone. Ma perchè si giunga a tale risultato occorrerà provvedere subito e non perdere del tempo prezioso.

Le manovre terrestri e navali
nel porto dell'Adriatico

Roma, 7. — In questi giorni i comandanti dello Stato Maggiore dell'esercito e della marina hanno rimesso al Re i programmi delle esercitazioni di terra e di mare che dovranno svolgersi nel venturo anno. Per l'esercito avranno luogo i consueti campi di brigata, manovre di cavalleria, esercitazioni a divisioni contrapposte; per la marina avranno luogo tre periodi diversi di esercitazioni: i due primi saranno di preparazione, il terzo, che sarà il più importante, si svolgerà in concorso con la truppa di terra.

Queste esercitazioni, alle quali prenderà parte tutta la flotta mobilitata e un corpo d'armata, avranno un largo sviluppo giacchè il loro campo d'azione comprenderà tutta la zona fra il golfo di Spezia e Savona, nel cui specchio di acqua riparerà la squadra. Terminate le manovre combinate, le quattro divisioni della squadra chiuderanno il periodo delle esercitazioni con evoluzioni tattiche nello specchio di mare tra la Sicilia e la Sardegna.

Le esercitazioni dei primi due periodi preparatorii avranno luogo nell'Adriatico. Si era pensato di svolgere nell'Adriatico anche le vere grandi manovre di terra e di mare del terzo periodo, ma si è dovuto rinunciarvi per le condizioni dei nostri porti in quel mare. Le 60 unità marittime, quante entreranno in campo all'incirca in quelle manovre, non troverebbero colà troppa facilità di appoggio e di rifornimenti.

Dall'on. Felissent, al quale ho domandato il suo giudizio sulle condizioni delle nostre coste adriatiche, ho appreso che questo è uno dei problemi che più interessano la attività dei deputati dedicantisi allo studio delle questioni della guerra e della marina. Per suo conto, egli intende di sottoporre all'attenzione del Governo le ragioni che consiglierebbero di creare al più presto due grandi porti militari a Manfredonia e a Ravenna. Di Venezia a Taranto — egli mi diceva concludendo — noi non abbiamo altri porti sicuri per il rifugio e le basi delle operazioni della nostra flotta.

PEL MATRIMONIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI
Consiglio di famiglia al Quirinale?

Roma, 7. — La riunione di stamane al Quirinale fra i principi di Casa Savoia sotto la presidenza del Re è oggetto di viva curiosità nel pubblico che connette tale riunione all'idilio americano del duca degli Abruzzi. I giornali si occupano ampiamente di ciò e riferiscono alcune notizie mescolate a molte induzioni più o meno legittime ed arbitrarie.

La *Tribuna* smentisce che si sia tenuto un vero e proprio consiglio di famiglia.

A proposito dello strombazzato matrimonio soggiunge, che nulla di certo vi è. Il matrimonio italo-americano non è confermato nè smentito; non è ancora concluso, non si sa se è quando sarà concluso.

L'ON. GIOLITTI A TORINO

Torino 7. — Stamane alle 10.30 l'on Giolitti è giunto nella nostra città proveniente da Roma.

Monica a casa sua

Berlino, 7. — Si ha da Dresda: La principessina Monica è giunta finalmente a termine della sua lunga odissea. Era accompagnata dal padre, Re di Sassonia, essa è arrivata stamane a Dresda.

L'aspettavano alla stazione il principe ereditario e un altro fratello, mentre le due sorelline le erano andate incontro per lungo tratto di ferrovia.

All'uscita dalla stazione, parecchie migliaia di persone scoppiarono in grandi ovazioni e gettarono fiori sulla vettura dove si trovavano il Re e la principessina, continuarono poi lunghe acclamazioni davanti al palazzo reale.

La nostra marina mercantile progredisce

Nel 1907 la marina mercantile italiana ha fatto progressi non grandissimi ma tali da far bene sperare. Sorsero due nuove Compagnie: la «Sicula-Americana» con i piroscafi *San Giovanni, San Giorgio*, e *Italia*; e il «Lloyd Sabaudo» coi piroscafi *Re d'Italia, Regina d'Italia, Principe di Piemonte, Tommaso di Savoia* e *Principe di Udine*.

Il «Lloyd Italiano» — che pur lamentò il disastroso varo della *Principessa Jolanda* — ha così costituita la sua bella flotta: *Luisiana, Florida, Indiana, Cordova, Virginia* e *Mendoza*.

La «Veloce» ha aggiunto il nuovissimo transatlantico *Europa* alle navi già possedute: *Argentina, Centro America, Italia, Nord-America, Città di Torino, Savoia, Città di Napoli, Brasile* e *Washington*.

La Società «Italia», che già possiede i piroscafi oceanici *Bologna, Ravenna, Toscana* e *Siena*, avrà presto in servizio queste altre grandi unità: *Ancona, Verona, Taormina*.

Quanto alla nostra più importante Compagnia, la «Navigazione Generale Italiana» essa si arricchirà nel corrente anno di sei potenti piroscafi oceanici, i quali porteranno i nomi di *Duca degli Abruzzi, Duca di Genova, Regina Elena, Re Vittorio, Principe Umberto, Duca d'Aosta*.

Asterischi e Parentesi

— I postulati delle serve di Chicago.

L'Unione generale delle domestiche di Chicago ha stabilito le seguenti norme regolanti il servizio e le ha presentate ai padroni:

1° il lavoro non comincierà prima della 5 ant. e cesserà dopo la cena alla sera, appena le stoviglie saranno state tolte e lavate; le domestiche avranno diritto di di disporre di due ore in tutti i giorni, nel pomeriggio, e di almeno due sere per settimana;

2° nel caso in cui le domestiche desiderassero far parte di un club, i padroni non possono opporvisi; parimenti non hanno il diritto di impedire loro di ricevere o invitare a pranzo un piccolo numero di amici, a condizione che le domestiche stesse forniscano i cibi;

3° non si ha diritto di vietare a delle persone amiche l'accesso alla cucina ed al corridoio delle scale di servizio; i membri della famiglia non hanno il diritto di intervenire, in simili occasioni, nè d'interrompere la conversazione;

4° Le domestiche debbono avere, il lunedì, abbastanza tempo per visitare i magazzini, ove esse potranno sostare a fare gli acquisti che crederanno.

**

— Curiosità burocratiche.

Sapete voi che cosa fa un fattorino postale in Francia quando trova una moneta da dieci centesimi in una cassetta delle lettere? Li prende e compra un sigaro... direte voi. Forse così fa, ma il regolamento stabilisce una procedura assai diversa e più complicata...

Egli deve guardare se nella cassetta vi sia una lettera senza affrancazione. In questo caso i due soldi servono per l'affrancazione della lettera. Ma se vi sono due o tre lettere non affrancate, l'amministrazione, nel dubbio, e per non fare torto a nessuno, incassa i dieci centesimi e multa ugualmente tutte le lettere non affrancate.

Naturalmente questa operazione non è tanto semplice quanto sembra. Il fattorino segnala il gravissimo fatto al ricevitore, il quale redige un rapporto sopra un foglio intestato che costa all'amministrazione dieci centesimi, busta compresa il rapporto percorre indi tutti i gradini gerarchici; è verificato, controllato, protocollato, catalogato. I dilettanti di statistica possono fare il conto di quanto costi in inchiostro ed in ore perdute dagli impiegati quel pezzo da dieci centesimi.

A noi basta rilevare ancora una volta che la burocrazia è imbecille anche nel paese che diffonde la luce sul mondo intero...

**

— Strambotti... d'udienza.

Ecco due poetici strambotti scritti, il primo da un avvocato difensore, il secondo da un patrono di parte civile nel processo di Don Riva e compagni.

Valgano almeno a portare una nota men triste nella cronaca del tristissimo avvenimento giudiziario.

Dice Nasi.

« Di avvocati la schiera ai 30 ar...*riva*
« *longo* il processo diverrà... tan*longo*
« dimodochè (scusate se il suppongo)
« usciti fuor dal pelago alla *riva*
« i quattordici poveri giurati
« andranno a casa, a maggio *disperati n.*

Risponde Agnelli:

« Ah, se uscirà dal pelago don *Riva*
« come già fece il povero Tan*longo*
« sarà perchè — scusate se il suppongo —
« la giuria troverete assai cor...*riva*
« rintuzzando ai poveri avvocati
« *longo* discorso e sforzi *disperati n.*

**

— Per finire.

Tra marito e moglie sulle montagne.

Lui. — Che ne dici di questa stupenda vista?

Lei. — Non ho parole.

Lui. — Non ho parole? Allora restiamo qui sempre.

CRONACA PROVINCIALE

Da PASIANO di Pordenone
Censimento del bestiame e statistica agraria 1907

Ci scrivono in data 7:

In occasione del censimento del bestiame il Comune di Pasiano ha voluto anche estendere la statistica sulla produzione agricola del decorso anno nonchè una revisione sulla popolazione. Il lavoro fu perciò lungo e noi che abbiamo avuto occasione di esaminarlo possiamo attestare che esso fu diligentemente e scrupolosamente compilato e sarebbe stato da augurarsi che tutti i Comuni avessero fatto altrettanto e ciò per aver sott'occhio e quasi con sicurezza matematica poter valutare la ricchezza del Comune.

Eccovi alcuni dati: popolazione 7553, bovini 2642, cavalli 235, asini 121, muli 1, bardotti, 1, suini 769, pecore 633, capre 5, polleria in sorte 30,141.

Il Comune ha pertiche cens. 42,453 e la produzione del decorso anno fu:

Foraggio q.li 97193, granoturco q.li 33588, frumento q.li 4408, vino ettol. 9585, bozzoli q.li 66909.

La media annua della produzione lattea è di ett. 9227,20 che al prezzo medio di 12 centesimi dà lire 110.726, produzione che viene consumata dai singoli produttori mentre sarebbe da augurarsi l'impianto di latterie sociali.

Dati i prezzi medii sia dei terreni che del bestiame che della produzione agricola si ha: valore dei terreni lire 10,000,000, valore del bestiame lire 967,785, valore della produzione rurale lire 1,716,620.

Di questo importante ed accurato lavoro ne va fatto elogio al Sindaco co. Quirini dott. cav. Giovanni, al Segretario Ettore Andrighetto che dispose ed organizzò totto il lavoro ed al sig. Novello che diligentemente lo compilò coadiuvato dal veterinario dott. Giovanni Comparetti.

Da MOGGIO UDINESE
Censimento del bestiame

Ci scrivono in data 7:

Sono ultimate regolarmente le operazioni tutte pel censimento del bestiame. Eccone i risultati:

Cavalli da servizio 5, cavalle id. 5, asini 1, vitelli e vitelle sotto l'anno 180, maschi adoperati per la riproduzione 11, giovenche e vacche 1082, maiali lattonzoli 2, id. femmine adoperate per la riproduzione 2, id. da allevamento e da ingrasso 27, agnelli 6, pecore 111, castrati 2, capre 803.

Da S. DANIELE
Serata a totale beneficio della Congregazione di Carità e del Patronato scolastico

Ci scrivono in data 7:

Opportuno e geniale diversivo alle cure della vita quotidiana da una quindicina di giorni, abbiamo qui sul Piazzale del Mercato, un Cinematografo Edison, le cui proiezioni sono davvero buone, e tali da gareggiare con quelle dei migliori, fonzionanti nelle città più grandi. Il proprietario di questo Cinematografo, con pensiero veramente umanitario, volle che l'incasso totale delle due rappresentazioni di ieri sera andasse a beneficio della nostra Congregazione di Carità e del Patronato Scolastico.

Dopo dedotte sette lire per spese delle circolari d'avviso, a favore dei due istituti andranno L. 108 ripartite in parti uguali.

Al proprietario sig. Francesco Benvenuti è dovuta una sincera lode per l'atto suo generoso a pro dei due provvidi istituti cittadini.

Da PORDENONE
Funebri Sam

Ci scrivono in data 7:

Solenni pel gran concorso di popolo, malgrado il tempo piovoso, riuscirono stamane i funerali del negoziante Luigi Sam fu Andrea decesso domenica dopo lunga malattia.

Durante le esequie tutti i negozi di manifatture della città rimasero chiusi in segno di lutto; circa alle 10, alla chiesa della Trinità si formò il mesto corteo con in testa la confraternità del S. S. Sacramento. Seguiva il clero, indi la bara portata a braccia dai coloni; reggevano i cordoni alcuni negozianti. Splendide ghirlande colle scritte: La tua moglie — I tuoi figli — Gli amici Spernari — Civran A. — Famiglia Poletti — Famiglia Zuletti. Commossi seguivano la bara i cognati; indi gli amici; negozianti ed agenti in manifatture e molto popolo cui facevano ala due lunghe file di torcie.

Dopo le esequie nell'arcipretale di S. Marco il corteo, ricompostosi, proseguì fino al Camposanto. Quindi disse delle virtù dell'Estinto il signor Alberto Civran per gli amici e il sig. Pietro Tomasella per i negozianti in manifatture.

La solenne manifestazione di cordoglio serva di lenimento al vivo dolore della famiglia e dei parenti cui rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da TRICESIMO
Improvvisa morte del sig. Luigi Turchetti

Ci scrivono in data 7:

Un doloroso caso è avvenuto l'altra sera nell'osteria «Al Baccaro» mentre parecchi avventori stavano giuocando alle boccie.

Fra i giuocatori v'era anche il sig. Luigi Turchetti, persona nota e stimatissima, fratello del giudice presso il Tribunale di Udine.

Ad un certo punto il sig. Turchetti, chinatosi per seguire il corso della palla che avea lanciata, cadde a terra. I presenti rialzarono il caduto credendo si trattasse di cosa momentanea, lo fecero adagiare sopra una sedia e cercarono di rianimarlo con cordiali.

Ma ogni soccorso riuscì vano, e dopo pochi minuti il sig. Turchetti spirava senza poter dire una parola!

Il defunto aveva moglie e una figlia quattordicenne.

La triste notizia, sparsasi subito in tutto il paese, destò profonda commiserazione.

Giovedì mattina gli si faranno solenni funerali.

—

Alla famiglia del compianto signor Luigi Turchetti e specialmente al fratello, giudice presso il nostro Tribunale, presentiamo sincere condoglianze.

(N. d. R.)

I BENEFICI DELLE SCOPERTE NUOVE

Ho l'onore di presentarvi il signor Saulié de Senac, inventore del *periscopio*. Questo egregio scienziato, preoccupato della frequenza con la quale alle spalle della polizia si commettono le più infami ribalderie, volle correggere la natura che dà due occhi anche al poliziotto ma in una parte sola della persona, mentre non gliene dà nessuno nella parte opposta. Errore enorme, perchè se è utile guardare avanti è necessario però guardare indietro. Il signor de Senac ora completa l'opera della natura e fornisce all'uomo un apparecchio — il sullodato periscopio — che permette di vedere davanti e di dietro. La polizia parigina ha già adottato il sistema, che consiste in un paio di occhiali, di forma comune, ma di uso alquanto complicato: per le prime volte non si sa se le cose e le persone vedute sono qua o là, ma infine ci si abitua e ci si orienta.

La polizia parigina merita grande lode: essa divulgherà un sistema destinato a conferire più sicura difesa a ciascun cittadino, e comincerà intanto a guardarsi le spalle. Fino ad ora con due occhi soli il perfetto poliziotto non riesce sempre a scoprire il reo ed il reato; ma poter vedere a tergo vuol dire avere quattro occhi, o per lo meno tre; vuol dire cioè moltiplicare la visione dei pericoli, il relativo allarme e le conseguenti cautele e repressioni.

Ne deriverà talvolta la completa impunità anche di quei delinquenti, ora tratti in arresto di tanto in tanto; perchè se il povero poliziotto o carabiniere non riesce a provvedere ai casi suoi e nostri guardando diritto davanti a sè, figuratevi se può riuscirvi ora, spiando l'orizzonte anche dietro le proprie spalle! Tutto il plauso, quindi, e tutto l'incoraggiamento al *periscopio*, che mentre rende possibile alla polizia una onniveggenza quasi sovrumana, non altera sensibilmente l'attuale ordine costituito a beneficio dei mariuoli, i quali han diritto di vivere come le guardie, poverini!

Quanto alle categorie dei mortali privi di una divisa e della dolce pre-

rogativa di arrestare il prossimo, è un altro affare. Il *periscopio*, permettendo di vedere contemporaneamente avanti e indietro è prezioso aiuto nella vita, perchè vi indurrà a scegliere tra l'automobile che v'insegue dietro e il tram che vi raggiunge davanti; vi consente di segnalare i vostri nemici da ogni parte, e le vostre amiche — che è peggio talvolta — in fuochi convergenti. Sarà tanto di guadagnato per la neurastenia e le sue dipendenze, e un permanente raddoppiamento di allarme renderà la vita più insopportabile ai pessimisti.

Il *periscopio* quindi semplificherà le cose, determinando al suicidio quella moltitudine di incerti, che ora vi tendono ma si arrestano per via. Utilità sociale di prim'ordine, se si pensi che è interesse della cosa pubblica mettere tutti i consorti del mondo civile nelle condizioni più favorevoli al raggiungimento della loro metà.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

LA FERROVIA CARNICA

Il suo necessario prolungamento

Ci scrivono in data 7:

I lavori della ferrovia Carnica, data la stagione finora poco propizia, procedono con sufficiente speditezza, tanto da far sperare che prima dell'epoca preventivata l'allegro fischio della vaporiera annuncierà alle nostre popolazioni laboriose una nuova era di civile progresso, di feconde conquiste nel campo morale ed economico.

Questo tronco ferroviario in costruzione, se coi suoi appena venti chilometri apporterà innegabili benefici a tutta la regione carnica, porrà ancora, però, in maggior rilievo la convenienza, la necessità anzi, che la linea carnica non abbia per meta Villa Santina, ma si spinga fino al Cadore.

Tale prolungamento non solo avvantaggerebbe la Carnia, ma tutta la provincia nostra che vedrebbe certissimamente buona parte degli interessi del Cadore e del Comelico staccarsi dalla provincia di Belluno ed aggregarsi a quella di Udine. E Udine che con altri tronchi di recente costruzione o già progettati, è o sarà tagliata fuori dalle più importantanti e celeri vie di comunicazione, dovrebbe essa per prima reclamare e strenuamente sostenere tal prolungamento pel quale verso lei si sposterebbe, per dir così, una intera e popolosa regione.

Ma se il vagheggiato prolungamento, considerato dal lato economico sarebbe all'intera provincia nostra e massime al suo capoluogo per apportare di certo non trascurabili benefici, assumerebbe un'importanza anche maggiore se studiato, all'infuori di quello economico, dal punto di vista della difesa nazionale. Il problema della difesa della nostra frontiera fino a ieri dimenticato, anzi osteggiato da paurose preoccupazioni politiche da una parte, e da agitarsi di tribuni aspiranti a facili successi di piazza, dall'altra, oggi sembra sia entrato nella sua fase risolutiva, dappoichè il governo dimostra di comprendere la gravissima responsabilità che ha di fronte al paese, ed i partiti estremi, per quanto tardi, sembrano comprendere che carità di patria reclama in tutti concordia di fronte agli interessi supremi della Nazione.

Il prolungamento della ferrovia carnica e l'allacciamento suo con quella costruenda del Cadore sarebbe un valido, anzi necessario ausilio ai fini della difesa delle nostre alpi, finora del tutto dimenticate. Non staremo ad esporre le ragioni per cui ciò ci sembra evidente; ci basti notare che il nostro asserto è sorretto anche dal parere autorevole d'un eminente ufficiale superiore del nostro esercito, perfetto conoscitore delle nostre Alpi, che parecchi anni fa al comitato della ferrovia carnica ebbe a dichiarare che ragioni militari reclamano non solo la ferrovia Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina, ma il suo prolungamento fino al Cadore.

Dati i vantaggi regionali che dal lato economico il prolungamento indubbiamente apporterebbe, e, sopratutto data la ragione della nostra difesa nazionale che in quest'ora di resipiscenza s'impone, non sarebbe nessun male, a noi sembra, che i preposti alla pubblica cosa, e per primo il rappresentante della Nazione, si occupassero di questo problema che agli interessi della provincia, associa quelli supremi dello stato.

q.

Da TEOR

Vecchia ustionata da un fulmine

Ci scrivono in data 7:

Domenica mattina durante l'imperversare del temporale, nella frazione di Campomolle cadde un fulmine nella casa di proprietà del sig. Francesco Zuzzi di di S. Michele al Tagliamento, condotta dall'affittuale Angelo Comino.

Il fulmine entrato per la finestra in una stanza del primo piano della casa, arrecò parecchi danni, facendo cadere calcinacci e mattoni, poi passò nel granaio e danneggiò la travatura, e da ultimo penetrò nella casa del colono Giacomo Madrison e colpì una povera vecchia che stava presso il focolare, producendole delle scottature, fortunatamente giudicate non gravi.

INTORNO ALLA DISGRAZIA DI PADOVA

Una premessa

Non avendo un corrispondente a Padova, nè potendo inviare un redattore sul sito per fare un'inchiesta dobbiamo riportare le notizie e i commenti dei giornali di Padova, che parlano naturalmente con maggiore cognizione di causa.

E riportiamo con imparzialità — perchè ci preoccupa il pensiero di poter armare o prestare, sia pure involontariamente, la penna per aggravare — con tante altre responsabilità che esistono — la condizione di chi è ora afferrato negli ingranaggi della sventura. Fosse il nostro peggiore nemico non vorremmo farglisi addosso in simili momenti: ci pare più corretto e più bello, anche dal lato del coraggio, affrontare il nemico a viso aperto e quando egli sia in grado di potersi difendere.

Alla ricerca delle responsabilità

Il *Veneto* giunto iersera scriveva testualmente:

« Abbiamo detto ieri, commentando il tragico avvenimento, che questo non esigeva indagini nè tollerava indugi perchè s'avesse ad affermare che la causa della disgrazia va ricercata nell'imprevidenza fenomenale dell'autorità di P. S. a cui era commesso il compito di proteggere i malcauti ossessionati dalla curiosità lungo il percorso della gara. Ed a questa imprevidenza non sappiamo trovare attenuanti.

Nè risulta finora che alcuna attenuante possa essere invocata a difesa del nob. Del Torso a cui doveva essere ben nota la pericolosa forza indomabile della vettura che guidava fuori concorso ed a cui doveva pur essere noto il pericolo di una corsa su quella vettura lungo la strada invasa da una folla di curiosi temerarii, che non potevano esser trattenuti.

Il *Veneto* parla d'un'altra responsabilità che viene subito dopo di quella della P. S. e cioè della responsabilità dell'Automobile Club, cui di rileva tutte le imprevidenze, le quali avrebbero potuto avere conseguenze anche più fatali.

L'interrogazione di Alessio

Press'apoco le stesse cose rileva la *Libertà* annunciando la seguente interrogazione dell'on. Alessio:

Il sottoscritto interroga il Ministro dell'Interno per conoscere come si possa giustificare la condotta dell'autorità di P. S. di Padova in seguito alle disastrose conseguenze della corsa automobilistica fattasi il 5 aprile sulla linea Padova-Bovolenta.

Si annuncia poi per domenica un comizio alla gran guardia.

Una intervista col compagno di corsa del nob. Del Torso

CIO' CHE NARRA LO STUDENTE NINO SANTONI

Egli è sicuro che il Dal Torso saprà scolparsi

Nessuno ancora l'ha interrogato!!

Togliamo dal *Veneto*:

Fin qui abbiamo udito parlare soltanto del nob. Dal Torso, tanto che pareva che sulla vettura fosse solo. Egli aveva invece un compagno: lo studente Nino Santoni di Trento del quale è amicissimo.

Saputo che il signor Santoni era a Padova ci siamo dati premura di sentire dalla viva voce del testimonio diremo così più autentico i particolari del fatto.

Egli aderì volentieri alla nostra preghiera e facile — come ognuno può ben capire — ci riescì entrare in argomento.

Secondo il signor Santoni, le cose sarebbero andate adunque così:

— La macchina partì per Bovolenta dopo quellla del De Vecchi cioè dopo l'ultima e non a due soli minuti di distanza, ma bensì con cinque minuti. Fatta la corsa e arrivata alle tribune presso quest'ultime, la strada era ingombra, ma la gente che qui formava siepe s'allontanò e intanto il Dal Torso poneva in azione i freni perchè doveva fermarsi. Volle fatalità che in mezzo la strada fosse fermata l'*Aquila* in modo che al Dal Torso rimaneva libera pochissima strada perchè una parte era occupata dalla gente. Egli sterzò e sterzando urtò contro la vettura ferma investendo le persone che colà si trovavano.

— Per cui secondo lei la causa determinante deve recarsi nel fatto della vettura ferma sulla strada?

— Appunto. Se questa vettura fosse andata a collocarsi dove avrebbe dovuto, noi, malgrado la gente saremmo passati lo stesso e nulla sarebbe avvenuto....

— Quale impressione ha ella riportato?

— Impressione? Dall'urto io fui balzato dal cofano della vettura e soltanto quando potei rialzarmi potei avere la conoscenza esatta di ciò che era accaduto. Nella confusione smarrii un cronometro d'oro del valore di 600 lire e proprio adesso venni informato che è stato trovato.

— E' vero che il conte Orti Manara ha detto al conte del Torso di andare al passo?

— Non udii questa ingiunzione ma io riportai l'impressione che appunto perchè avevamo dovuto aspettare che tutte le vetture fossero partite per battere il « rècord », si intendesse che dovevamo fare la corsa.

— Subito dopo la disgrazia, ella è fuggito?

— Rimasi in mezzo alla folla ancora alcuni minuti, ma poi capii quale piega avrebbero potuto prendere le cose. Mi calai il berretto sugli occhi; mi levai la giacchetta che tenevo addosso durante la corsa e ritornai a Padova.

— Ella fu interrogato dalle autorità?

— La prima volta che io parlo della disgrazia dell'altra sera, è con lei. Nessuno è venuto ad interrogarmi.

— Ha più veduto il nob. Del Torso?

— Non lo vidi.

— Crede fermamente che gli riescirà di provare come da parte sua non vi sia stata colpa diretta e che la disgrazia va attribuita alla ragione anzidetta?

— Ne sono convinto. Devo poi aggiungerle che alla partenza vi furono momenti di incertezza perchè lo stesso conte Orti Manara non sapeva se facesse bene o male a farci partire subito dopo le vetture grosse e ciò perchè in quest'ultimo caso il pubblico avrebbe potuto credere che le Corse fossero finite con il ritorno di Tomaselli.

— A quale velocità andava la vettura nel ritorno?

— Non glielo saprei dire. Certo si correva; ma ripeto ancora che malgrado la folla invadesse la strada pure senza l'altro incidente nulla sarebbe avvenuto.

— La macchina come è rimasta?

— I freni sono in pezzi; e dallo sterzo fatto, per trasciner la vettura dall'altra parte della strada, un pneumatico è scoppiato....

Qui abbiano finito di intrattenerci col gentilissimo signor Santoni studente presso la nostra Università. Naturalmente egli potrà essere uno dei testi più importanti della causa.

A completamento della cronaca aggiungiamo che non è esatto che l'automobile investita sia precipitata nel fosso. Presente alla tragica scena era il figlio del comm. Dall'oglio proprietario dell'« Aquila » il quale ieri mattina telegrafava al padre suo: « Tutti benissimo. Causa riparazione macchina ritarderemo qualche ora partenza. Saluti. Guido ».

Sappiamo che in giornata sarà interrogato il co. Orti Manara.

Sentiremo come egli narrerà l'importantissimo particolare dell'ordine dato all'automobilista prima della partenza.

Dal Torso ancora irreperibile

La *Libertà* scrive:

Il sig. Dal Torso è ancora irreperibile; è opinione generale però che egli si presenterà all'autorità giudiziaria e faliciterà la sua inchiesta che procede già alacremente.

Il Dal Torso è partito per Pontebba la sera stessa di domenica coll'accelerato delle 18.12. Secondo un giornale di stamane egli invece sarebbe partito per Verona-Ala).

Il Dal Torso era giunto all'albergo pochi minuti prima delle sei; in preda al più vivo dolore s'era accasciato in una sedia mentre andava ripetendo che era meglio fosse morto lui.

Poco dopo lo raggiungevano alcuni amici i quali con la loro insistenza riuscirono a farlo subito partire da Padova.

A Padova però resta tuttora un suo rappresentante.

I feriti — I funerali

Le condizioni dei feriti sono confortanti. Lo studente Binghinotto ferito alla testa migliora sensibilmente; il contadino Mazzucato contuso al petto è pure in istato soddisfacente.

Il Barozzi è quasi guarito delle lesioni al capo ed oggi ha potuto lasciare l'ospedale.

Ieri furono resi solenni onoranze alla salma del giovinetto Valdemarco vittima dell'accidente.

Una dichiarazione

Togliamo dalla *Libertà*:

Si conferma che il Dal Torso avrebbe rilasciato al sig. Orti Manara commissario per la corsa alla partenza da Bovolenta, una dichiarazione che avrebbe proceduto a velocità limitata. La dichiarazione fa ora parte dell'incarto dell'istruttoria.

Questa notizia della *Libertà* è in parte contraddetta dalla intervista Santoni e da un telegramma da Verona al *Carlino* nel quale è detto: « non sarebbe vero intanto che il Dal Torso corresse senza il consenso della commissione.

« La sera prima della riunione, a porta S. Croce si era stabilito che la *Itala* partisse dopo le vetture della 4ª categoria a tre minuti dall'ultimo partente per tentare il *record* di Bovolenta. »

Sullo stesso argomento il *Corriere della Sera*, in un telegramma del 6, dice:

« L'autorità giudiziaria nel pomeriggio proseguì le indagini, cercando anzitutto di stabilire chi abbia dato l'autorizzazione al Dal Torso di partire. E' questo uno dei punti più oscuri della dolorosissima facenda ».

E più sotto nello stesso telegramma:

« Si assicura che verranno presi provvedimenti contro i funzionari che erano ieri incaricati del servizio di vigilanza. Sarebbe risultato che taluno ha abbandonato ripetutamente il proprio posto. La stampa unanime invoca un'inchiesta severissima. »

L'istruttoria dell'autorità giudiziaria

Togliamo dalla *Provincia*:

L'autorità giudiziaria ha iniziato fino da ieri mattina una diligente istruttoria sulla sciagura automobilistica di domenica, procedendo a interrogatori e a rilievi.

Particolari e circostanze nuove non sono finora venute in luce oltre a quelli già da noi narrati diffusamente ai lettori.

Nessuna cosa resta da aggiungere per ora.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per la grande fiera di S. Giorgio

Riceviamo e pubblichiamo:

Veniamo informati che parecchi negozianti di cavalli di media taglia, di ritorno in Italia, con gli acquisti fatti sui mercati della Carniola, Lubiana, Sesana, ecc. hanno annunciato di voler sostare a Udine approfittando delle agevolezze e dei vantaggi che il Comitato ordinatore della Grande Fiera di cavalli (che avrà luogo qui in Udine nel corr. mese nei giorni 23, 24, 25 e 26) mette a loro disposizione: Stalle per alloggio di cavalli, fieno, stramaglie ecc.

Questa circostanza e bene venga diffusa portandola a conoscenza di tutti coloro cui abbisogna acquistare dei cavalli da vettura (tiro leggero) per il servizio di famiglia o per i moderati carichi nelle aziende agricole.

Oltre a questi cavalli di media statura ne giungeranno molti altri di piccola taglia (cosidetti croattini), fra i quali è notorio essere facile trovarne di veramente belli e di non comune velocità, adatti per essere attaccati (come la moda oggi richiede) ad eleganti charettes od altri veicoli leggieri.

D.

Scuola Popolare Superiore. Iersera, in luogo del maestro Lazzarini che doveva parlare sulla storia del risorgimento nel Friuli, e non potè venire a Udine per il cattivo tempo, tenne una conferenza il prof. Lagomaggiore e parlò di Edmondo De Amicis.

Giovedì sera si chiude l'anno scolastico con la premiazione dei frequentatori più assidui.

Prima il prof. Lagomaggiore, che parla molto bene, terrà l'annunciata commemorazione di Giuseppe Giacosa.

La conferenza di Marradi. Sabato 11 corr. alle ore 20.30 l'illustre poeta Giovanni Marradi terrà al Teatro Sociale la sua conferenza intitolata: *I poeti della Patria* a beneficio della « Dante Alighieri ».

Ingresso alla platea e palchi L. 1; Idem. studenti L.0.50; Palconi da due L. 10; Palchi L. 6; Poltrone in platea L. 2; Scanno in platea L. 1; Scanno riservato in galleria a pepiano L. 0.50; Ingresso alla galleria superiore L. 0.30; Posto numerato nella galleria superiore L. 0.20.

Palchi, poltrone, scanni e posti numerati sono vendibili da domani, giovedì, al camerino del Teatro.

I biglietti d'ingresso alla platea si vendono anche alla libreria Gambierasi ed al salone Petrozzi.

Il sussidio della Camera del Lavoro. Anche il consigliere co. Antonino di Prampero ha votato contro la concessione del sussidio alla Camera del Lavoro.

Continua l'inverno. Nei primi giorni della seconda metà di marzo, pareva davvero che l'inverno se ne fosse andato, ma invece non era che un'illusione, perchè il poco gradito ospite non pare ancora disposto ad abbandonarci.

In qualche raro momento fa un po' di caldo sciroccale, ma poi la temperatura si abbassa di nuovo.

Abbiamo pioggia, e spesso vento, e sui monti nevica come non ha mai nevicato durante tutto l'inverno.

La neve ha ostruito il passo della Mauria, interrompendo le comunicazioni fra la Carnia e il Cadore.

Istituto Filodrammatico « T. Ciconi ». Veniamo informati che la Direzione sta organizzando uno spettacolo che tornerà assai gradito ai soci del Filodrammatico. Il programma non è ancora completato, ma sappiamo che sarà variato e brillante. Alla recita prenderanno parte tutti i più vecchi dilettanti che da vari anni non abbiamo più il piacere di udire e che diedero affidamento di prestare l'opera loro allo scopo di dare nuova vita al simpatico istituto. Si stanno facendo pratiche perchè alla serata intervenga anche una schiera di dilettanti filodrammatici friulani, ai quali verrebbe affidato il compito di farci gustare una produzione in vernacolo e precisamente l'esilerantissima farsa del Coletti « La massarie del Plevan » (La serva del prete).

Questo lavoro tradotto nell'idioma friulano che da circa 14 anni non si rappresenta a Udine verrebbe senza dubbio ascoltato con piacere, specie, (e nella nostra Città son molti) per chi ricorda l'interpretazione veramente originale, che un dilettante (vecchia e cara conoscenza dei soci) dava al difficile carattere del protogonista, imitato da altri, ma mai superato nè uguagliato, si da far smascellare dalle risa il pubblico che tutto in piedi lo acclamava durante e dopo la recita.

Speriamo che le pratiche approdino a bene e che superate certe difficoltà, si ottenga di poter offrire ai soci uno spettacolo che è vivamente desiderato.

Ci consta (e ciò accenniamo per incidenza) che il numero dei soci contribuenti è assai aumentato, ciò che dimostra l'attaccamento verso i nuovi preposti al vecchio Istituto.

Per chi emigra in Rumenia. Numerose squadre di emigranti friulani sono trattenute per più giorni al confine Rumeno quantunque muniti di passaporto rilasciato in Italia, regolarmente vidimato dai consolati rumeni di Budapest e di Venezia e quantunque provvisti di convenienti recapiti di lavoro, molte volte poi non ottengono di entrare che sborsando compensi e mancie, mentre lavoratori ungheresi e tedeschi hanno sempre libero transito.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ha telegraficamente interessato il R. Commissariato di Roma per una energica azione diplomatica intesa ad assicurare parità di trattamento ai nostri connazionali e ad aliminare i lamentati inconvenienti.

Il R. Commissariato ha assicurato il suo autorevole intervento, ma intanto è assolutamente *necessario* che nessuno parta:

1. se non sia provvisto di passaporto regolare vistato dal Consolato Rumeno di Venezia e di Budapest;

2. se non si sia accertato che l'impreditore dei lavori ha ottenuto dal Ministero dell'Interno Rumeno l'autorizzazione all'ingresso;

3. se non abbia avvisato in tempo l'imprenditore dei lavori, del giorno del suo arrivo al confine, perchè questi possa preavvisare l'autorità,

Spia o scroccone? Secondo le ultime notizie attinte al nostro ufficio di P. S., quel tale Neumann, arrestato presso Tarcento, perchè sospettato d'essere una spia militare, non sarebbe un ufficiale austriaco come egli si spacciava, nè avrebbe potuto fare serie ricerche militari. Egli, secondo le ultime risultanze, è semplicemente uno scroccone e per giunta un pregiudicato.

Il Re dei Cinematografi Volta, Udine, via Manin. Ecco il nuovo programma dall'8 all'11 corr.:

1. *Ginevra*, splendida cinematografia panoramica tutta dal vero. Esclusiva proprietà della ditta. Sul luogo di Léman, Onchey, Vevex, Montreux, Erian, Ginevra.

2. *Lunatici*, splendida proiezione a colori.

3. L'*avarizia di un padre*, quadro drammatico interessantissimo.

4. *Signori in Tandem*, il non plus ultra della comicità.

Prezzi popolari.

Abbonamento per 20 rappresentazioni: primi posti L. 5 — secondi posti L. 3

ARTE E TEATRI

« Mefistofele »

Fu una serata quella di ieri al *Sociale* che deve aver soddisfatto più ch'ogni altro il signor Gaudio Mansueto. Egli deve avere iersera compreso dalle calde e generali approvazioni in quale alto concetto lo tiene anche il pubblico udinese e con quanto desiderio l'avrebbe ancora e sempre riudito.

La sala del *Sociale* era affollata come nelle più brillanti sere della stagione.

Non facciamo la cronaca particolareggiata della sera per timore di ripetere gli aggettivi elogiativi, oramai stucchevoli, con cui vengono infarciti i resoconti teatrali. Un artista della eccellenza e della fama del sig. Gaudio Mansueto non ha bisogno dei nostri elogi: il piacere maggiore che gli si può dare, crediamo, sia quello di assicurarlo che anche il pubblico nostro ne apprezza interamente il valore, gli si è, malgrado la breve stagione, vivamente affezionato e sente l'imperiosa necessità d'esternargli la sua viva riconoscenza.

Il signor Gaudio Mansueto dovette bissare l'aria degli Ugonotti; e durante tutta la serata fu festeggiatissimo.

Gli vennero presentati molti doni fra cui uno bellissimo e di valore del signor impresario Giuseppe Odorico esposto nell'atrio.

La serata popolare

Stasera, ultima rappresentazione, a prezzi popolari e serata d'onore del maestro Ugo Tansini.

Prima del prologo l'orchestra suonerà la sinfonia nell'opera del maestro Herold: *Zampa*.

Sarà quindi cantato dalla massa corale il coro descrittivo *La Caccia* C. Fantini, musica di Franco Escher.

Teatro Minerva
MARBIS

Domani sera debutterà il trasformista ventriloquo Marbis con programma variato.

Le rappresentazioni saranno 3 soltanto, cioè domani sabato e domenica.

Abbiamo sott'occhio parecchi giornali che parlano molto bene di questo trasformista e lo proclamano uno dei migliori imitatori di Fregoli.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo delle Consolate

Milano 7. — Ecco le ultime notizie di questo processo. Domani verranno esauriti gli esami testimoniali. Nel pomeriggio di domani parleranno i periti che pare, esempio forse unico, che abbiano formulate conclusioni concordi. Nella giornata stessa si spera che potrà prendere la parola la P. C. L'interesse del processo non scema nel pubblico, le cui previsioni sono abbastanza concordi. La condanna di don Riva, e l'assolutoria di don Longo e della Disperati sembrano indubbie; più incerta sembra la posizione della Fumagalli. Il contegno d'oggi, degli imputati, all'udienza rispecchiava questo stato di cose: don Longo era di ottimo umore, la Disperati indifferente, la Fumagalli piangeva e pregava, don Riva era inquieto e accigliato. Sabato si avrà quasi certamente il verdetto.

Un'importante sentenza industriale

Torino, 7. — Mandano da Casale che quella Corte d'Appello ha pronunziato la sentenza che tronca, salvo ricorso in Cassazione, una lunga controversia esistente fra le due ditte Borsalino Giuseppe e fratelli e G. B. Borsalino fu Alessandro. Di questa lite parlarono già diffusamente i giornali anni fa. Essa si impegnò in seguito alla fondazione in Alessandria della Società in accomandita per la fabbricazione di cappelli, costituita dai signori Pezzi, Tomelli e G. B. Borsalino. L'antica Società, ricordando due precedenti vittorie contro altre due ditte omonime, insorse protestando il diritto all'esclusività del nome.

La sentenza, dopo varie premesse, escluso il dolo, afferma il principio che ciascuno ha il diritto di fare libero uso del proprio nome e che pur considerando il nome commerciale come una proprietà tutelata dalla legge contro ogni possibile usurpazione, l'assunzione del proprio nome nell'esercizio di un'industria nello stesso ramo di commercio già esercitato da altri non può considerarsi illecito, se non in quanto rappresenta usurpazione, di ciò che ad altri appartiene. In sostanza si viene a stabilire, contrariamente ad altre sentenze, date in passato, non doversi giungere per tutelare gli interessi a sopraffare un diritto.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Aprile ore 8 — Termometro 7.7
Minima aperto notte 5.4 — Barometro 747
Stato atmosferico: vario — Vento S.
Pressione: calante — Ieri vario
Temperatura massima: 11.8 — Minima: 6.7
Media: 9.72 — Acqua caduta 4.5

ULTIME NOTIZIE

Lisbona occupata dalle truppe
per timore d'un moto insurrezionale
Nuovi morti e feriti

Lisbona, 7. — Il Governo ha preso tutte le misure preventive necessarie per il mantenimento dell'ordine. Tutta la guarnigione è schierata nelle vie e sulle piazze.

Il palazzo reale è circondato da un forte distaccamento di fanteria, e da un riparto di artiglieria munito di mitragliatrici.

Due piccole bande di giovani hanno insultato dei preti nella via; scagliato sassi contro i trams ed aggredito nella sera dei posti di guardia municipale. Siccome questi posti erano chiusi; hanno forzato la porta ed hanno bruciato le garette.

Ieri vi furono molti conflitti sanguinosi. Le guardie municipali fecero fuoco. Vi sarebbero stati sei morti e una cinquantina di feriti.

Le elezioni parlamentari rappresentano la disfatta dei repubblicani che entrano solo in 5 alla Camera.

L'assenzio proibito in Isvizzera

Berna, 7. — Il Consiglio nazionale ha deciso, dopo quattro giorni di discussione, con voti 82 contro 53, di aderire alla proibizione della fabbricazione, importazione e transito dell'assenzio, chiesta mediante referendum.

E quando si proibirà la grappa in Italia? O quando, almeno, si sorveglieranno gli spacci perchè non vendano spiriti che sono dei veri veleni?

L'eroismo d'una suora
morta per salvare una bambina

Avellino, 7. — A Mugnano del Cardinale, mentre la suora Elisabetta Aymonino ritornava dal passeggio fuori del paese con le sue alunne, per la via del Cimitero, in un punto della strada molto stretto venne incontro alle giovinette un carro carico di pietre.

Le ragazze, in preda al più grande terrore, si diedero a gridare. La suora si slanciò coraggiosamente per spingere da un lato della via una convittrice che stava per essere investita, ma sfortunatamente cadde con la testa sotto una ruota del carro. La morte fu istantanea. Il carrettiere, certo Acierno, fu arrestato.

L'Italia cederebbe tre corazzate all'Argentina?

Nuova York, 7. — Un telegramma della *Associated Press* da Rio de Janeiro reca che si ritiene non infondata la notizia che l'Italia sarebbe disposta a vendere all'Argentina per per 20 milioni di dollari le tre navi da battaglia *Regina Elena*, *Napoli* e *Roma*.

Si crede che l'Argentina consideri questo aumento della sua flotta come un contrappeso ai progetti del Brasile d'aumentare la propria flotta.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 30 marzo al 4 aprile
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 25.25	a 25.50
Granoturco nostrano		» 14.50	» 15.50
Cinquantino		» 12.25	» 13.50
Avena		» 22.25	» 22.75
Segala	all'ettolitro	» 14.50	» 15.25
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» 28.—	» 30.—
Fagiuoli di pianura		» 18.—	» 27.—
Patate		» 5.00	» 9.—
Castagne		» —.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 38.—	» 44.—
Riso qualità giapponese		» 34.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 270.—	» 290.—
Burro comune		» 250.—	» 265.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 180.—	» 230.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio		» 310.—	» 340.—
» lodigiano		» 290.—	» 320.—
» parmigiano		» 270.—	» 310.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 10.—	» 11.00
» » II »		» 9.20	» 10.—
» della bassa I qualità		» 9.40	» 10.30
» » II »		» 7.10	» 9.40
Erba spagna		» 8.75	» 10.50
Paglia da lettiera		» 5.90	» 7.00

GRANI. — Martedì 31 Furono misurati ett. 225 di granoturco e 101 di cinquantino.

Giovedì 2. — Ett. 445 di granoturco e 111 di cinquantino.

Sabato 21. — Ett. 448 di granoturco e 211 di cinquantino.

Mercati scarsi causa il cattivo tempo.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 aprile 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.36
» 3 1/2 % (netto)	» 102.35
» 3 %	» 69.25
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1218.50
Ferrovie Meridionali	» 674.50
» Mediterranee	» 395.—
Società Veneta	» 189.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 499.—
» Meridionali	» ?45.25
» Mediterranee 4 %	» 501.—
» Italiane 3 %	» 350 75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 499.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100 —
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 123.04
Austria (corone)	» 104.53
Pietroburgo (rubli)	» 262.31
Rumania (lei)	» 97.25
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.60

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina è mancato ai vivi

FRANCESCO PIZZIO

La moglie, il figlio prof. Luigi, la nuora Adele Migotti ed i nipoti Pecile ne danno il triste annuncio, pregando che la presente sia considerata come partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 1/2 partendo dalla casa in via Poscolle n. 21.

Udine, 8 aprile 1908.

(vedi avviso in quarta pagina)

Comune di Sedegliano
Avviso d'asta

Nel giorno 13 aprile 1908 a ore 10 antim. avrà luogo un'asta pubblica ad unico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto di costruzione sei aule scolastiche nelle frazioni di S. Lorenzo, Gradisca, Rivis, Turrida, Grions e Coderno, sul dato di L. 53850 in totale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
R. Rinaldi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

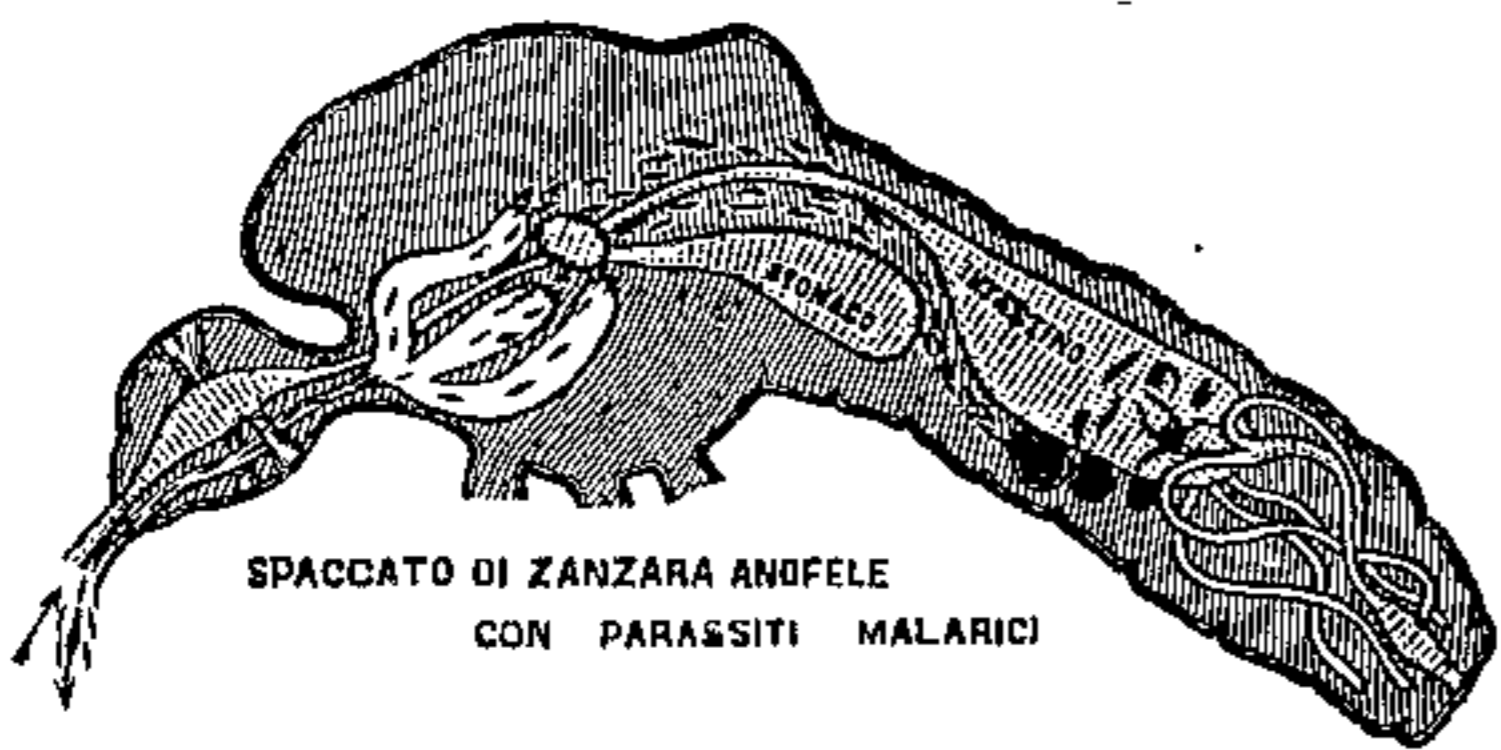
Altre Specialità della Ditta

VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI | VINO VERMOUTH | SCIROPPI e CONSERVE | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Agenzie con Stabilimenti propri a:
CHIASSO (Svizzera) — S. LUDWIG (Germania)
NICE (Francia) — TRIESTE (Austria)

Concessionari Esclusivi per la Vendita del **FERNET-BRANCA**
nell'America del Sud **Carlo F. Hofer e C.** Genova
nell'America del Nord **L. Gandolfi e C.** New York
nella Svizzera e Germania **Giuseppe Fossati** Chiasso - S. Ludwig

IL RE DEI CINEMATOGRAFI
VOLTA

Udine — Via Manin — Palazzo Contarini

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

PREZZI D'INGRESSO { Primi posti cent. 30 — bambini cent. 20; Secondi » » 20 — » » 10

La vera

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

della Casa Lanmann & Kemp

Trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C.
MILANO — Via S. Paolo, 11 — MILANO

Prezzo della bottiglia L. **10**

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

Lucido speciale
della Fabbrica di Danial di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mani tiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da *A. Manzoni e C.* chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11.

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:
Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.
Ottimo ricostituente dopo le **Convalescenze** e pei **bambini deboli.**
La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA-GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)
Grand Hôtel des Bains (completamente rimodernato)
Park Hôtel (apertura Primavera 1906)

PRIMO ORDINE
Caloriferi - Illum. Elettrica
Lifts - 250 stanze e saloni
Pension — Prezzi modici

100000 metri quadr. di parco ombroso di annose conifere
Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti